Anno XXX Venerdì 28 Decembre 1877 N. 300.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali arrivati ieri confermano la composizione del nuovo Gabinetto, secondo che lo avevamo annunziato nella *Rivista* di ieri l'altro, con piccole varianti, le quali riflettono i ministri secondarj.

L' avvocato Villa avrebbe il portafoglio dell' Istruzione pubblica e il senatore Perez, invece del deputato Farini, quello dei lavori pubblici. Oltre alla presidenza e al ministero degli esteri, l' on. Depretis terrebbe interinalmente quello di Agricoltura e Commercio, ma pare che quest' ultimo possa essere presto soppresso, per far posto al nuovo dicastero del Tesoro di cui si era tempo fa parlato.

I lettori conoscono il testo delle gravi parole pronunziate dallo Czar, ricevendo la deputazione della città di Pietroburgo. È la risposta ai tentativi di mediazione e alle domande di pace. Si sa benissimo a Pietroburgo che la Russia non può ottenere ancora le condizioni di pace che esige, giacchè la Turchia è sempre mantenuta nelle illusioni dall' Inghilterra, e acconsentirebbe a trattare tutt' al più sulla base dei protocolli delle Conferenze di Londra e Costantinopoli. È naturale in tal caso che la Russia si abitui all' idea di dover continuare la guerra per realizzare il suo programma.

Il *Times*, in un articolo che ci è stato segnalato dal telegrafo, esprime le inquietudini della parte più sensata del pubblico inglese, chiedendo quale imprudenza stia per commettere il Gabinetto inglese in questo critico momento, nel quale tutti gli domandano di fare *qualche cosa*. Il *Times* crede che in questi momenti i Governi come gli individui sogliono commettere le più grosse corbellerie, e mette in guardia il Gabinetto di lord Beaconsfield.

Aveva trovato anche fede e noi l'avevamo raccolta la notizia che l' Inghilterra, per uscire dal suo isolamento ad ogni costo, avesse tentato la Francia per venire ad un accordo con lei sulla questione d'Oriente. A questo accordo si cominciava a credere. Il *Temps* tuttavia oggi smentisce tutte le voci corse in proposito ed aggiunge che il paese non permetterebbe che il Governo si gettasse nella politica delle avventure.

Le Camere di commercio inglesi continuano la loro agitazione in favore della pace, collo scopo appunto di evitare il pericolo additato dal *Times*, che il Governo, nella convinzione che sia venuto il momento di operare con energia, commetta qualche imprudenza irreparabile. La Camera di commercio di Edimburgo seguirà l'esempio della Camera di Manchester, e presenterà un memoriale per la neutralità assoluta.

Da Costantinopoli ci giungono notizie contraddittorie sulla questione della pace o della guerra. Un dispaccio annunciava che Soliman pascià consigliava la continuazione della guerra, e che il Granvisir lo appoggiava; un altro dispaccio diceva che il Sultano aveva dato ordine al Granvisir di avviare trattative di pace. Le notizie di Costantinopoli ci portano le due correnti: quella della resistenza ad ogni costo, e quella della pace. Un dispaccio annuncia che vi è vivo malcontento contro il Governo nella popolazione di Costantinopoli, e ciò si capisce facilmente. Quando un esercito è vinto, la popolazione ne chiama sempre in colpa il Governo. È una abitudine vecchia di tutti i popoli, in tutti i luoghi e in tutti i tempi. Il popolo di Costantinopoli non vorrà essere diverso dagli altri. Che questo malcontento poi sia tale da provocare serie conseguenze, non si potrebbe ancor dire.

Il piano di difesa dei Balcani è intanto mutato. Prima pareva che tutti gli sforzi dovessero concentrarsi alla difesa di Adrianopoli; adesso invece si mira prima a difendere il passo di Kamarli e a coprire Sofia. Soliman a questo scopo ha portato il suo quartier generale a Tatarbazardjek. Pare che questo cambiamento del piano di difesa si debba al viaggio di Mehemed Damat pascià, l' inviso cognato del Sultano, sulla cui assenza da Costantinopoli erano corse così varie voci, e che ora apparirebbe avere realmente fatto un viaggio d' ispezione nei Balcani, per provvedere alla loro difesa, non già essere stato incaricato, com' era stato pur detto, di trattative al campo russo.

Sul teatro della guerra i Serbi occupano ora il dinanzi della scena. All' Est essi hanno cominciato a bombardare i forti di Nissa, e congiuntisi al passo di San Nicolò coi russi, presero Ak-Palanca. All' Ovest essi avevano preso Kladnica, ma secondo un dispaccio di Costantinopoli essi sarebbero stati respinti al di là della frontiera dai turchi. Da questa parte però i Serbi non hanno libertà d' azione, perchè dovrebbero poi passare la Drina ed agire nell' Erzegovina contro le pretensioni dell' Austria, la quale non lo tollererebbe. È naturale dunque che gli sforzi principali sieno diretti dai Serbi dall' altra parte contro Nissa.

Se le notizie dei giornali sono da mettere in quarantena, non è tuttavia da dubitare che in questi giorni si va facendo un grande lavorìo diplomatico. L' arrivo di Beust a Vienna, e la sua lunga conferenza col conte Andrassy devono aver avuto uno scopo alquanto più importante di quello di discorrere del bel tempo. Si sa che Beust, ambasciatore austro-ungherese a Londra, si è mostrato sempre un po' cinico sulla pretesa alleanza dei tre imperatori, o almeno ha dubitato assai della sua durata.

È pure notevole la recrudescenza nel linguaggio della stampa austriaca contro l' Italia, per le velleità, che si attribuiscono al nostro governo circa il Trentino.

Noi non sappiamo se il nostro ministro degli esteri siasi compromesso con qualche dichiarazione su questo delicato argomento, ma non vogliamo crederlo, per quanto di male si abbia diritto di aspettarsi dalle imprudenti nullità che sono state fino a ieri alla testa dalla cosa pubblica in Italia.

Certo è che la stampa austriaca, fatta qualche eccezione, si mostra furibonda contro di noi: noi vogliamo sperare che sia dalla parte del torto.

La pena di morte

Il Senato dovrà fra pochi giorni prendere ad esame il nuovo Codice penale per il quale viene ad essere tolto l' estremo supplizio dal novero delle pene; codice, che la Camera dei deputati ha testè approvato e a grande maggioranza.

Ma è proprio vero che la pena di morte sia stata abolita? — dobbiamo domandare ai troppo entusiasti umanitari, che, paghi dell' ottenuta vittoria, non pensano esservi in Italia, oltre il codice penale comune, alcune leggi speciali severissime.

E la risposta è facile. No: la pena di morte non è del tutto abolita, giacchè rimane scritta in tre codici, vale a dire in quello per l' esercito, in quello per la marineria militare ed in quello per la marineria mercantile.

Bisogna dunque frenare l' esplosione di tanta gioia, perchè chiunque prenderà a scorrere quei tre codici, e sopratutto i primi due, vi troverà minacciata la pena di morte non solo per varii delitti, ma per molti atti d' indisciplina e d' insubordinazione commessi specialmente in tempo di guerra, e perfino per la viltà naturale di chi non ebbe sortito, nascendo, un cuor di leone.

A noi sta fitto nella memoria il ricordo d' un povero soldato, che in una delle campagne per l' indipendenza nazionale, per leggerezza e non per malvagità, per un impeto di subitanea stizza e non per intendimento di arrecar danni personali, scagliò la pipa contro un caporale. Egli fu condannato a morte. Gli pareva impossibile che quella sentenza dovesse essere eseguita, come che non proporzionata al fallo. Ma il rigore militare fu inesorabile, e quello sciagurato cadde trafitto dalle palle dei commilitoni.

Col nostro sistema di arruolamento, si bada principalmente alla sufficiente robustezza fisica, e purchè un giovane non sia mentecatto viene vestito da soldato e gli si dà un fucile. Se non che, nonostante la sua salute, e benchè non privo del ben dell' intelletto, costui sarà codardissimo per natura o per educazione. Ora, se in una battaglia, côlto da invincibile paura, e' volta le spalle al nemico, sarà fucilato; ed in lui che cosa si punirà, se non la naturale impossibilità di essere un eroe?

Ci vengono i brividi quando paragoniamo questi miserandi casi a quelli dell'uccisione freddamente premeditata ed eseguita del padre, all' ecatombe d' intere famiglie compiuta da feroci assassini per fine di lucro. Allora, sollevandoci in un ordine sintetico di idee, deploriamo che l' umana giustizia abbia due pesi e due misure, e che d' un progresso civile debbano godere appunto coloro i quali appariscono men degni di compassione.

Sappiamo bene ciò che si obbietta in proposito. Si dice che il conservare la pena capitale nei codici speciali per l'esercito e per la marina militare è una dura necessità. Per mantenere nelle truppe una ferrea disciplina, e per esser certi di averle sempre obbedienti e pronte ad esporsi al pericolo per il bene della patria, occorrono quelle severissime sanzioni. L' istinto della propria conservazione farebbe preferire l' ignominia e l' angoscia d' un ergastolo alla morte sul campo, se un soldato egoista fosse certo di non esser fucilato per un atto di viltà.

Noi non ci metteremo a combattere queste teorie; ma che cosa sono esse in sostanza se non una consacrazione di quella dottrina che s' ispira all' *opportunismo?* E con argomentazioni simili non potrebbe giustificarsi allora la conservazione della pena di morte, pei reati comuni più gravi, in quelle provincie della penisola in cui la coltura e la moralità hanno fatto sinora minori progressi?

Non si potrebbe dire che per quelle provincie la minaccia della pena di morte è necessaria come per le milizie?

E se l' omicidio premeditato e l' assassinio saranno puniti coll' ergastolo, potrà mantenersi l' estremo supplizio per la pirateria con uccisioni, e per l' omicidio sulla persona del capitano della nave?

Quanto a questi ultimi crimini, una logica modificazione del codice per la marineria mercantile diventerebbe inevitabile, quando il codice penale comune fosse approvato anche dal Senato, secondo il testo adottato dalla Camera elettiva. Ma rimarrebbe pur sempre lo scoglio dei codici militari col principio dell' *utilitarismo* a cui sono informati; giacchè non ci

pare che le loro fiere sanzioni sieno giustificate da quelle medesime norme giuridiche per cui furono formulate le disposizioni concernenti la « necessità della difesa » di fronte ai singoli cittadini.

Dunque, ripetiamolo, il gran problema sull' abolizione della pena di morte non è ancora compiutamente e radicalmente risoluto, e probabilmente non potrà esserlo mai. Ed intanto il filosofo umanitario, risalendo ai supremi principii della speculazione pura, non potrà non sentirsi stringere il cuore nel considerare la vanità dei conati fatti dagli uomini per giungere ad uno stato sociale perfetto.

Notizie della guerra

La 16.ª divisione di fanteria Skobelew ha occupato il passo di Lorjan. In quel distaccamento si trovano anche due reggimenti di cavalleria, quattro squadroni di Yugusci ed una mezza brigata d' artiglieria. In tutt' i paesi dei Balcani occupati dai russi vengono lasciate piccole guarnigioni per la difesa di mano a mano che l' esercito procede oltre.

— Telegrafano da Erzerum che il tempo è splendido. I russi hanno ricevuto grandi rinforzi. L' attacco di quella piazza è imminente. Le autorità turche abbandonarono Kars coll' annuenza dei russi.

È stato ordinato ai basciboszoucks di Albania di raccogliersi per passare in Creta.

— I russi si avanzarono verso Sofia ed occuparono forti posizioni circostanti.

— Il principe Gortchakoff ed il governo serbo chiesero a Vienna simultaneamente il permesso di occupare il confine per discacciare i turchi da Ada Kali, presso Orsowa. Fu loro risposto negativamente.

Notizie Italiane

ROMA — Oggi 28 il Papa terrà concistoro pubblico nel quale peovvederà alcune Sedi vacanti e preconizzerà varii cardinali tra i quali monsignor Pellegrini decano dei chierici di Camera.

Il Concistoro per consiglio dei medici avrà luogo nella sala della libreria particolare del Papa che sta poco discosta dalla camera da letto. Il Papa assisterà al concistoro stando nel letto venuto recentemente dalla Francia, ove fu fabbricato per commissione del cardinale De Falloux.

Da tre giorni il Papa passa qualche tempo nella sala della libreria essendosi così voluto dai medici assuefarlo a poco a poco al cambiamento dell' aria della stanza e al piccolo moto che esige il trasporto dalla stanza da letto alla libreria.

NAPOLI — Si fanno ogni sorta di commenti sul seguente avviso pubblicato nel *Pungolo* di Napoli da tre giorni fa

« Si fa noto all'anonimo possessore della copia autentica fotografica di una lettera di impegno della Società *Vitali Charles e Picard*, relativa al buon andamento della liquidazione col Governo per le ferrovie Calabro Sicule, che per parere avuto da competentissimo avvocato senatore del regno, il pubblicare la detta lettera sarebbe un ricatto. »

Non v' ha dubbio, dice la *Gazzetta di Napoli*, che questo avviso misterioso si presta alle più strane interpretazioni e genera poco benevoli sospetti; sarebbe però necessario che le persone o la persona che possono essere interessate in questa malaugurata liquidazione *Vitali, Picard*, mettano in chiaro a che cosa alluda l' avviso, e di quale lettera si tratti.

LIVORNO — Il barone De Vaux, che da otto anni dirigeva il consolato francese in Livorno, è stato traslocato al consolato di Ginevra. Lo surrogherà in Livorno il signor Derchè, già console francese in Persia.

TORINO — È stato di passaggio a Torino il deputato Gambetta, capo del partito liberale francese.

Dopo una brevissima sosta nella nostra città egli ha proseguito il viaggio alla volta di Savona, nei cui dintorni è domiciliato il suo vecchio padre.

L' onorevole Gambetta lascierà di nuovo l' Italia fra pochi giorni.

Notizie Estere

AUS. UNG. — I giornali esteri pubblicano il seguente dispaccio da Pest, 24 dicembre:

« Nei circoli diplomatici si è convinti che non tarderanno ad aver luogo dei negoziati diretti tra la Russia e la Turchia e si crede che i negoziatori saranno, da una parte, il generale Ignatieff, la cui partenza da Pietroburgo è stata segnalata, e d'altra parte Mahmoud Damat pascià, la cui parteuza da Costantinopoli è pure stata segnalata. Qui si crede che si conchiuderà una pace diretta e separata fra la Turchia e la Russia e si suppone che la gran difficoltà consisterà nell' ottenere la sanzione delle stipulazioni da tutte le potenze. »

RUSSIA — *Pietroburgo* 24. — Per ordine dell' imperatore, Gorciakoff riprende la direzione degli affari esteri Ignatieff è stato nominato membro del Consiglio di Stato. L' addetto militare russo Reutern, è stato nominato tenente generale. Lo Czar, rispondendo al discorso della Deputazione della municipalità di Pietroburgo, disse: Sono felice di trovarmi nuovamente tra voi, specialmente sotto Plevna, e dopo quanto i miei figli hanno già fatto. Rimane ancor molto e molto da fare. Voglia Iddio assistermi a condurre a termine la santa impresa.

(*Agence Russe*)

— Il setennario della nascita di Alessandro I verrà celebrato con pompa straordinaria e con dimostrazioni nazionali.

— Tutti i giornali salutano con entusiasmo lo Czar come liberatore degli slavi del Sud.

FRANCIA — Il *Pays*, scrive:

« Abbiamo da buona fonte che i rapporti fra il capo dello Stato ed i suoi ministri sone diggià assai tesi. Allorquando viene al Consiglio, che più non si tiene all' Eliseo, se non due volte ogni settimana, il maresciallo Mac-Mahon neppure si siede, egli sottoscrive i decreti e documenti che gli si presentano e si ritira quasi immediatamente. »

Queste informazioni del foglio bonapartista concordano con quello di varie corrispondenze di Parigi che si leggono nei giornali esteri.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 decembre portava:

R. decreto che forma dei comuni di San Salvatore Telesino e Castelvenere una sezione distinta del collegio di Caiazzo con sede a San Salvatore Telesino.

R. decreto che approva un elenco di deliberazioni di deputazioni provinciali, concernente l' applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Supponendo che qualcuno dei nostri lettori possa avervi interesse riproduciamo la seguente circolare della direzione generale delle Gabelle Ufficio Centrale e del Personale:

Oggetto
Candidati che superarono gli esami di 2. Categoria.

Nessuno dei candidati, che superano gli esami di seconda Categoria per l' Amministrazione esterna delle Gabelle, l' Elenco dei quali fu pubblicato nel Bollettino Ufficiale al N. 91 dell' anno 1876 con nota N. 8403 Uff.° Cent. 10 Settembre, potè sin ora essere nominato ad alcuno dei posti commessi nella suddetta categoria d' impieghi.

Molte premure vengono fatte di frequente al ministero per sollecitarne la nomina, e spesso col mezzo di persone assai autorevoli, benchè siasi sempre dovuto rispondere che per ora e per molto tempo ciò è impossibile.

Nello intendimento pertanto di rendere nota a tutti i concorrenti la loro condizione rispetto ai posti cui aspirano, affinchè possano provvedere secondo i loro interessi, ne le vagheggiate speranze di prossimo impiego, per ora e per molto tempo forse non realizzabili, abbiano a riuscire loro di danno, incarico l' intendenza di far noto a quelli dei candidati, i quali attualmente si trovano nel territorio della sua provincia, che in seguito alla forte riduzione negli organici, avvenuta posteriormente, cioè col Gennaio del corrente anno, molti impiegati rimasero in soprannumero i quali devono venire collocati nei posti, che progressivamente vanno a restare scoperti; per cui il Ministero è nella impossibilità di dare alcun affidamento per la nomina dei candidati stessi in un tempo più o meno vicino; e che le difficoltà anche per un epoca relativamente più lontana si faranno maggiori, qualora avvengano come è probabile, riduzioni ulteriori negli organici degli Uffici Doganali.

Il Direttore Generale
Firm. Bennati.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale ha continuata nella seduta di ieri la votazione del Bilancio. Ora non rimane più a trattare che del Bilancio speciale delle Scuole ginnasiali e tecniche, non chè degli articoli del Bilancio rimasti per vari motivi sospesi. A tale oggetto, e per accordare l' Esercizio provvisorio per i mesi di Gennaio e Febbraio, il Consiglio è convocato per domani, in seduta di secondo invito.

Lega per l' istruzine popolare. — Questa sera alle ore 7, il signor Edmo Penolazzi Ispettore Scolastico darà lezione di *Aritmetica.*

6.ª nota d' offerte per sdebito visita a favore degli Asili e delle Cucine economiche:

Riporto dall' ultimo numero	L.	390
Varano march. Don Rodolfo	»	20
Ferraresi dott. cav. Leopoldo	»	5
Pareschi dott. cav. Luigi	»	5
	L.	420

Statistica del capitone a Napoli. — Nel giorno 20 ne arrivò da Comacchio per 27636 kilogrammi; nel giorno 21, kil. 37329: nel giorno 22, kil. 41615: nel giorno 23; kil. 45160; ed oggi 24, chil. 31025.

In tutto 162, 765 chil di *capitone*!

E ciò solo col mezzo della ferrovia!

Un premio di L. 1000 — Si aprirà in Milano un concorso per questo premio, stabilito dal signor ingegnere Guido Susani dietro disposizione testamentaria del suo zio, sig. Felice Carpi.

Questo premio sarà concesso a chi sappia, studiando l' esposizione di Parigi, esporre quanto v' ha di più utile per sviluppare nell' operaio la coltura, la previdenza ed il risparmio.

Le memorie dovranno essere scritte in italiano e presentate entro marzo 1879 alla direzione del giornale il *Sole* in via Romagnosi, n. 1.

Il giudizio verrà reso pubblico in questo giornale entro il mese di giugno 1879.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Decembre:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Dellarolld Giovanna di Quinto, (Vercelli), d' anni 86, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

26 Decembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Negri Napoleone di Ferrara, d'anni 20, canepino, celibe, con Dari Carolina di Ferrara, d'anni 18, giornaliera, nubile — Mantovani Giuseppe di Borgo S. Luca, d'anni 24, canepino, celibe, con Tumiati Agata di Borgo S. Luca, d' anni 25, lavandaia, nubile — Mantovani Carlo di S. Luca, d'anni 27, canepino, celibe, con Mascellani Antonietta, di Borgo San Luca, d' anni 21, lavandaia, nubile — Simonini Costantino di Ferrara, d' anni 20, chiodajoio, celibe, con Felloni Irene di Ferrara, d'anni 18, domestica, nubile — Rossi Ferdinando di Ferrara, d'anni 33, canepino, celibe, con Lambertini Maria di B. S. Luca, d'anni 32, lavandaia, nubile.
Morti — Fortini Battista di Ferrara, d'anni 75, droghiere, coniugato — Gagliardi Teresa di Ferrara, d'anni 27, domestica, coniugata — Fogli Teresa di Ferrara, di anni 51, domestica, coniugata — Savioli Ferdinando di Porporana, d' anni 54, villico, coniugato — Gessi Maria di Quacchio d' anni 70, giornaliera, coniugata — Bottoni Giulio di Ferrara, d'anni 72, calzolaio, vedovo.

Minori agli anni sette N. 4.

27 Decembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Ferrioli Giuseppe di Fossanova S. Marco, d'anni 75, villico, celibe — Boari Maria Carlotta di Ferrara, d'anni 84, attendente a casa, vedova — Cavalletti Teresa di Ferrara, d'anni 80, possidente, vedova — Fazzini Andrea di Berra, d' anni 47, villico, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicati)

Onorevole Dott. Antonio Malagò

R. Sindaco di Migliaro

Essendo a cognizione del paese di Migliaro per assicurazioni di persone onestissime e ben informate che siete fatto bersaglio alle più vili calunnie, e dipinto presso le autorità con mendaci colori da nemici che al coperto dell'anonimo e spinti da malvagie passioni verso il paese attaccano voi per far danno ad esso; i sottoscritti mentre rendono a voi piena fede di onoratezza, intendono pubblicamente smentire qualunque fossero i fatti addebitativi, fidenti, che servendo questo presso le autorità a sventare le trame e render vani gli sforzi di sleali, servirà a voi di conforto a sopportarne le noie e rendervi sempre più forte nel pensiero che siete stimato da tutti quelli che vi avvicinano e conoscono le vostre più minute azioni, tanto riguardo alle pubbliche amministrazioni, che alle private faccende.

Migliaro 27 Decembre 1877.

Motta Luigi - Boccacini dott. Vincenzo - Boccacini Pietro - Perini Giorgio - Perini Pietro - A. Frigati - Mellacina Achille - Giori Antonio R. Conciliatore - Farinati Francesco - Bellini Maurelio - Cinti Alfonso - Guidi Filippo - Farinati Paolo - Ricci Aureliano - Costa Achille - Mari Arcangelo - Cavallari Emidio - Mazzola Pietro - Bolgarelli Antonio - Fabbri Pietro - Palerma Gaetano - Giori Ferdinando - Giori Giuseppe - Battanelli Giovanni - Massari Antonio - Balducci Angelo - Mari Albino - Romagnoli Domenico - Ferrozzi Tomaso - Mazzini Giuseppe - Massari Cleto - Mari Giovanni - Colombi Enrico - Mari Gio. Battista - Barillari Domenico - Dianti Domenico - Rondelli Francesco - Farinati Cesare - Perini Carlo - Grandi Attilio - Bolgarelli Francesco - Canella Antonio - Pasti Emilio - Vallini Amos - Rizzati Michele - Farinatti Pietro - Gilioli Antonio - Mantovani Guerrino - Attanelli Luigi - Romagnoli Tomaso - Mantovani Giuseppe - Mantovani Antonio - Farinati Giulio - Palerma Achille - Palerma Francesco - Farinati Luigi - Palerma Giuseppe - Mantovani Pietro - Palerma Luigi - Cinti Giovanni - Bolognesi Aristide - Bolognesi Luigi - Bolognesi Francesco - Farinati Giovanni - Cinti Umberto - Mantovani Giovanni di Luigi - Cinti Luigi - Attanelli Aldo - Mingozzi Antonio - Dianti Giuseppe - Castellani Giovanni - Agodi Cesare - Mingozzi Aristide - Bolognesi Giacomo - Masieri Vito - Fabbri Giovanni - Farinati Giovanni - Fabbri Giuseppe - Mari Angelo - Serra Andrea - Vincenzi Cleto - Mingozzi Gaetano - Paganini Carlo - Mantovani Angelo - Mantovani Antonio - Serra Paride - Farinatti Pietro - Mari Sante - Barillari Gaspare - Giani Pietro - Peccenini Antonio - Barbieri Aron - Mari Enrico - Vallini Attilio - Ricci Luigi - Mari Trabello - Farinatti Antonio - Gajani Pietro - Mari Giovanni di Antonio - Bolognesi Carlo - Cinti Celio - Azzi Giorgio - Frigatti Saverio.

Fra le stupende opere d'arte, che abbelliscono la Mostra Permanente venne osservato un lavoro a sfumino del signor Angelo Longanesi, lavoro eseguito con tale accuratezza, maestria e perfezione che merita ogni lode.

Fu già l'autore premiato con medaglia al Circolo Artistico-Industriale, e seguendo gli studi che l'arte richiede, fa nutrire speranze alla Società di ottima riuscita ed essere un giorno di onore alla medesima.

S.

È stato smarrito un cagnetto di razza piccolo levriere — colore di cavallo bajo tosato — (alias culor d' pontag) con collarino di pelle verde orlato rosso con nove sonaglini d'ottone. Chi l'avesse trovato lo porti in Via Croce-Bianca, N. 14 chè sarà retribuito di competente mancia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Parigi 27.* — Il generale Bressolles è stato posto in disponibilità e il capitano Labordère fu destituito per osservazioni che fecero sulle istruzioni ricevute dai loro superiori, considerandole come preludio di misure extra-legali a cui non potrebbero concorrere.

Parigi 26. — Assicurasi che la destra interpellerà alla riconvocazione della Camera circa l'esistenza del comitato dei diciotto.

Parigi 27. — Don Carlos è stato invitato a lasciare la Francia.

Il *Journal officiel* pubblica i decreti di nomina e destituzione di parecchi segretari generali.

Londra 27. — Lo *Standard* ha da Alexinatz che trenta mila serbi con 20 cannoni investirono Nissa. Un corpo russo-serbo si avanza sopra Sofia. Lo stesso *Standard* ha da Atene 26 che Longworth segretario del consolato inglese di Salonicco fu spedito in missione segreta in Tessaglia ed in Macedonia a fare un'inchiesta sopra disordini imputati ai Baschi-bozouk.

Venezia 27. — Il *Tempo* ha da Cettigne in data 26 che i montenegrini assalirono ieri l'armata turca che si era fortificata fra Bojana e Dalcigno, la posero in fuga e presero molti prigionieri. Due bastimenti turchi furono abbruciati.

Parigi 27. — Cialdini è partito per Marsiglia. Si ha da Berlino che Bismark tratta per far entrare nel Gabinetto Bennigsen e Forkenbeck.

Il *Daily News* ha da Vienna che i telegrammi spediti da qui ai giornali ufficiosi esteri dicono che se l'Inghilterra prendesse qualche territorio per garanzia, l'Austria farebbe lo stesso.

Bruxelles 27. — Il tribunale di prima istanza di Gand ha assolto Flandre, liberale, nel processo intentato da Albam Bernetti, e Ferretti.

BANCA DI FERRARA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministazione a datare dal 2 prossimo Gennajo 1878 dietro ritiro della Cedola « N. 9 » presso le Casse dell'Istituto verranno pagati gl'interessi dell'intera annata 1877 in L. 6 25 per azione — Si avverte però che dovendosi procedere alla regolarizzazione delle modificazioni statutarie approvate dal Governo (Decreto 15 Giugno 1877) occorre la presentazione de' Titoli, quali verranno dall'uno al seimila rivestiti d'apposito Timbro indicante le modificazioni avvenute e per quelli eccedenti il N. 6000 ricambiate con altre portanti numeri inferiori. *Il Direttore* C. Bonis.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.